

.....

Ufficio Stampa della Diocesi di Como

COMUNICATO DEL 17 FEBBRAIO 2010

NODICO 023

AGENDA DEL VESCOVO

Giovedì 18 febbraio - A Como, al mattino, Consiglio episcopale; nel pomeriggio, visita pastorale alla **Caritas**.

Venerdì 19 e domenica 21 febbraio - Visita pastorale alla zona Prealpi: **Albiolo (Co)**.

Sabato 20 febbraio - Visita pastorale all'**Ufficio comunicazioni Sociali**; a **Como-San Fedele**, alle ore 16.00, rito di elezione dei prossimi neofiti.

Lunedì 22 febbraio - A **Verona** commissione per il decennio sull'educare.

Martedì 23 febbraio - A **Como**, in Seminario, al mattino, consiglio presbiterale; a **Como**, nel pomeriggio, incontro con i responsabili delle scuole cattoliche.

Mercoledì 24 febbraio - A **Pellio Intelvi (Co)**, incontro con il clero giovane.

Giovedì 25 febbraio - A **Como**, al mattino, consiglio episcopale; a **Como**, nel pomeriggio, udienze e colloqui personali.

Da venerdì 26 a domenica 28 febbraio - Visita pastorale alla zona Prealpi: **Cagno (Co), Concagno (Co), Solbiate (Co)**.

NODICO 024

**IL MESSAGGIO DEL VESCOVO
PER LA QUARESIMA**

Riportiamo qui di seguito il messaggio
del Vescovo Diego Coletti per la Quaresima 2010
pubblicato sulla prima pagina
de "Il Settimanale della diocesi di Como" numero 7,
in uscita con la data di sabato 20 febbraio.
Chi desiderasse utilizzare il testo può farlo citando la fonte.

UN BUON CAMMINO DI QUARESIMA

.....

Ufficio Stampa della Diocesi di Como V.le Cesare Battisti 8 – 22100 COMO
Telefono. 031-263533 fax 031-300033 e-mail enrica.lattanzi@tin.it

Conversione. Penitenza. Digiuno. Sono queste le parole che si affacciano alla mente quando si pensa alla Quaresima. Il cammino di quaranta giorni che ci porterà alla gioia della Risurrezione. Il pellegrinaggio spirituale durante il quale siamo chiamati a guardarci dentro, affinché, una volta raggiunta la meta - nel nostro caso la Pasqua - ci si possa scoprire davvero diversi rispetto al momento in cui il viaggio è iniziato.

Conversione. Penitenza. Digiuno.

Vorrei che per tutti queste parole fossero espressione di atteggiamenti del cuore prima ancora che di gesti concreti e manifestassero una sobrietà di vita che dovremmo recuperare e mantenere, poi, nella vita, alternativa rispetto ad una società spesso malata, perché mai sazia di avido consumismo. Ma attenzione: potrebbe anche sorgere la tentazione di sentirsi migliori degli altri perché si è scelto di andare controcorrente. Accontentiamoci piuttosto di essere liberi, recuperando un rapporto sincero con Dio e con la sua Parola. Anche san Paolo affermava che «anche se tutto fosse lecito... io non mi lascerò dominare da nulla!».

La Quaresima è un'occasione splendida posta nelle nostre mani per «riconciliarci con Dio» e prenderci cura della nostra vera libertà, accogliendo l'invito che è risuonato nelle parole del profeta Gioele nel Mercoledì delle Ceneri: «Ritornate a me con tutto il cuore».

Fermiamoci a riflettere sulla portata "rivoluzionaria" di tale affermazione, che una volta di più ci aiuta a cogliere l'infinita misericordia paterna di Dio. Egli ci rassicura. Ci dice che, nonostante i nostri peccati, è lì ad attenderci, pronto a perdonarci se saremo disposti a ritornare «con tutto il cuore». Anche in questa Quaresima, insomma, Dio ci tende la mano e non ci lascia soli. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv15,13). Proprio questo Gesù porta a compimento nel sacrificio pasquale: siamo chiamati a prepararci a ricevere tale dono e, una volta che ne abbiamo compresa la portata, siamo invitati a fare altrettanto per i nostri fratelli.

Mettiamoci in ascolto del Vangelo, recuperando il valore inesauribile della preghiera, della meditazione, dell'adorazione. Come ho già scritto nella presentazione della "Quaresima missionaria", ribadisco che il radunarci intorno alla Parola di Dio ci cambia la vita, in meglio s'intende! Siamo chiamati a purificare il cuore, a scoprire che la sobrietà è un atteggiamento da assumere non solo perché stiamo attraversando un tempo difficile di crisi, ma perché il Vangelo, preso sul serio, porta a tale scelta.

L'argomento è urgente ed è parte di quella sfida educativa e culturale con la quale ci stiamo confrontando. Dobbiamo davvero "convertirci", restituendo a Dio il ruolo che merita nella nostra vita, perché «Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce

nemmeno a comprendere chi egli sia ...». (Caritas in Veritate 78)
Anche nel recente messaggio per la Quaresima, dedicato al tema "Cristo, giustizia di Dio", il Papa ci rivolge questo invito.

Il cammino è iniziato. Sobrietà di vita e meditazione del Vangelo: temprati da piccoli sacrifici e dalla forza della Parola di Dio sapremo domani gioire nella Santa Pasqua.

Vi benedico,

Diego, vescovo

NODICO 025

LA RIFLESSIONE

DEL VESCOVO NELLA LITURGIA DELLA PAROLA DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Davvero folto il numero di fedeli che quest'oggi, nella celebrazione penitenziale del Mercoledì delle Ceneri, ha partecipato alla Liturgia della Parola, presieduta dal Vescovo Diego Coletti, in Cattedrale, a partire dalle ore 12.45. Un orario particolare pensato per venire incontro alle esigenze di chi, per motivi di lavoro, di studio o familiari, avrebbe incontrato difficoltà a partecipare alla celebrazione eucaristica. Un'occasione di preghiera e di riflessione molto partecipata, con l'approfondimento del Vescovo che riportiamo integralmente qui di seguito. La liturgia ha visto l'ascolto della Parola, l'omelia del presule, la preghiera dei fedeli, la recita del Padre Nostro, la benedizione finale.

Ricordiamo che monsignor Coletti ha invitato a condividere il gesto del digiuno versando il corrispettivo per proprio pasto a sostegno del "Progetto acqua", che la nostra diocesi sta realizzando nella propria missione in Cameroun, per sostenere la costruzione di pozzi.

Su "Il Settimanale della diocesi di Como", a partire da questa settimana e per sette numeri fino a Pasqua, viene proposto un itinerario di "Quaresima missionaria", con riflessioni e racconti dalla missione diocesana in Cameroun e il resoconto da parte della piccola delegazione della nostra Chiesa locale che in gennaio ha visitato le comunità servite dai nostri "fidei donum".

Questa sera alle ore 18.00, sempre in Cattedrale, il Vescovo Diego Coletti presiederà il solenne pontificale con l'imposizione delle Ceneri.

TRE SÌ: ECCO L'IMPEGNO PER LA QUARESIMA

L'invito di Gesù è perentorio. Bisogna che i nostri gesti esteriori siano fondati sulle convinzioni profonde del cuore e della mente, là, dove il Padre vede. Non ci interessa essere visti dagli uomini... Sappiamo che lo sguardo del Padre, che è uno sguardo sempre

misericordioso e sovrabbondante di ricompensa, domina la nostra vita ed è l'unico criterio al quale ispiriamo le nostre scelte.

Il brano che abbiamo ascoltato dal Vangelo di Matteo fa parte del "Discorso della Montagna", che, nel testo di Matteo, è come la "carta costituzionale" del Regno dei Cieli, la legge di fondo, la nuova legge che non abolisce l'antica dei dieci comandamenti e del Pentateuco, ma porta tutto al suo necessario compimento.

Quest'anno iniziamo la Quaresima un po' da pionieri, per la prima volta, in questa ora così strana del giorno, con questa scelta di saltare insieme il pasto, per nutrirci della Parola di Dio.. Vorremmo che questo modo di iniziare la Quaresima diventasse tradizionale e incontrasse la presenza di tanti uomini e donne che sono qui, al centro di Como, per il loro lavoro e che possono dedicare questo momento di pausa e di intervallo alla contemplazione della bellezza di Dio.

Iniziare la Quaresima vuol dire fare un viaggio in profondità. Alle radici del nostro cuore. Nelle risonanze più intime della nostra mente, per domandarci se, come ci ha invitato san Paolo, siamo pronti a «lasciarci riconciliare con Dio».

Che cosa ci riconcilia con Dio? Che cosa supera le nostre riottosità? Le nostre disobbedienze? I nostri contrasti più o meno diretti, più o meno profondi con Dio?

Ho l'impressione che noi si viva in una specie di scontro fra una religione dei "no" e la società dei "sì". Molte volte capita, anche attraverso la rete della comunicazione sociale, della stampa, della televisione, di notare questa sorta di fastidio, di contrasto..

Una società che è volta a dire sempre dei "sì", indiscriminati, si trova di fronte una religione che si accredita a dire dei "no": proibizioni, diversità, contrapposizioni..

La religione dei "no", poi, sembrerebbe trionfare in modo particolare in questo inizio di Quaresima: sacrificio, penitenza, mortificazione, digiuno.. Tutte cose negative. Mentre la società dei "sì" dice che non c'è niente di male in tante cose: tutto è lecito, purché non danneggi gli altri. Il contrasto, la contrapposizione, non potrebbe essere più netta di così. Ma ecco cosa succede se, seguendo le indicazioni del Vangelo, noi, invece, andiamo al fondo del nostro cuore, e agli strati più basilari delle nostre riflessioni e convinzioni della nostra mente.

Succede che la religione, quella cristiana, quella vera, ci appare innanzitutto una proposta di alcuni "sì", motivati e mirati. Non tanto i "sì" del mondo, che si rivolgono soprattutto al desiderio individuale, a volte eretto a diritto insindacabile. Ma i "sì" motivati e mirati al bene di tutti. Non a me stesso. Sempre. E appena possibile. In tutte le direzioni. Basta non fare del male

agli altri, almeno in maniera immediata e diretta... Ma "sì" a ciò che giova. Più volte, anche nella Lettera ai Corinti, san Paolo dice: sì, ci sono coloro che affermano che tutto è lecito, ma non tutto edifica... ci sono molti che dicono che tutto è lecito, che male c'è... ma io, dice san Paolo «non mi lascerò dominare da niente».

Ecco, allora, i tre grandi "sì" che noi dovremmo mettere all'inizio del nostro cammino quaresimale.

Il primo è il "sì" alla nostra reale libertà. Quanti condizionamenti! Quanti ricatti! Quante suasioni nascoste! Quante seduzioni! Costringono e tarpano la nostra libertà: quella individuale e quella di un'intera cultura votata al suicidio per consumismo e per debolezza di volontà libera. Volta per volta potrà essere anche quello che tutti dichiarano assolutamente innocuo... Magari la nicotina... L'alcool... Le nostre abitudini e le nostre "sacrosante" pretese... tutto ciò che in qualsiasi modo riduce lo spazio della nostra libertà. Non siamo più liberi. Dipendiamo. Allora la Quaresima diventa un grande "sì" alla costruzione di spazi ampi di libertà.

Un secondo "sì" motivato e mirato che ci viene dal Vangelo è il "sì" alla giustizia. «Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati». «Cercate il Regno e la sua Giustizia e tutto il resto vi sarà dato in più». Una giustizia che ci chiede anche di essere un po' più sobri, un po' più austeri, proprio per poter mettere a disposizione degli altri, di chi ha meno di noi, quello che è frutto di qualche nostro doveroso, e salutare, e liberante sacrificio.

Quindi: un "sì" alla nostra libertà vera, un "sì" alla nostra fame e sete di giustizia e un terzo "sì", quello forse più profondo di tutti e che giustifica tutto, il "sì" all'Amore. All'Amore che non è un sentimento. Non è una simpatia. Non è un'emozione. È l'Amore così come ce l'ha manifestato Gesù, che è l'orientamento di tutta la vita a quell'ora suprema nella quale noi siamo capaci di donare noi stessi, di fare dono di noi stessi... Questo grande e decisivo "sì", che dovrebbe costituire l'orizzonte ultimo della nostra vita, è quello che giustifica, allora, una sana società dei "no". I genitori, oggi, non sono più capaci di dire dei "no" ai loro figli. I giovani, oggi, non sono più capaci di dire dei "no" a se stessi, quando ciò che si dovrebbe negare va contro la propria libertà, alla giustizia distributiva e all'educazione del cuore, al dono di noi stessi.

La Quaresima è un grande momento di educazione a negare tutto, sempre e solo ciò che è contro ai grandi "sì" ai quali siamo invitati dal Vangelo.

***Nel congedarsi dall'assemblea,
monsignor Coletti ha condiviso queste ulteriori riflessioni.***

Fratelli e sorelle, prima di invocare la benedizione del Signore a conclusione di questa celebrazione vorrei dirvi alcune cose.

La prima è che vi **ringrazio molto di essere qui convenuti**: penso che questo seme che abbiamo gettato possa portare abbondanti frutti, per una tradizione che vorremmo consolidare e allargare sempre di più, in modo che questo momento a metà della giornata delle Ceneri diventi un segno che raggiunge tante vite, tanti cuori di nostri fratelli e sorelle e dia un tono alla nostra Quaresima.

Secondo. Devo condividere con voi **la gratitudine al Signore e la stima per questa diocesi per la sua generosità**. Per il fondo "Famiglia-lavoro", per le varie iniziative caritative della diocesi, per gli aiuti alle persone colpite dal terremoto (Abruzzo e Haiti)... sono state raccolte tante e tante risorse che sono venute dal sacrificio di tante e tante persone. Direi più l'obolo della vedova, che il sacco di monete del ricco. Abbiamo avuto il concorso di tanta e tanta gente. Credo che non dobbiamo accontentarci del superfluo, né limitarci alle emergenze che ci spaventano e ci toccano nella nostra emotività. Dobbiamo dare a questa dimensione della condivisione fraterna una consistenza sempre maggiore.

All'uscita della Cattedrale vi sarà consegnato un **foglietto**. Con un suggerimento che ci raggiunge da tanti secoli fa e che è contenuto nella Regola di San Benedetto da Norcia, laddove si dice che «all'inizio della Quaresima deve essere consegnato a ciascuno dei membri della comunità un libro che va letto da capo a fondo». Mi sono permesso di ricordarvi questa saggezza dei monaci benedettini, distribuendola a tutti voi, **perché ci impegniamo a prendere in mano un libro, se non lo abbiamo ci sono alcune indicazioni, e leggerlo durante la Quaresima, dedicando più tempo a leggere**. Fratelli e sorelle se non dedichiamo del tempo a leggere diventiamo degli vuoti, inanimati. Credetemi. Questa saggezza, che ci viene dal VI secolo e che ci raggiunge fino a oggi, ci deve richiamare **all'importanza di dedicare del tempo alla lettura**. Niente può sostituirla.

All'uscita, infine, troverete anche il luogo dove potrete depositare la vostra offerta per **sostenere la costruzione dei pozzi d'acqua in Cameroun, nella nostra missione diocesana**. Un pozzo è capace di trasformare la vita di un villaggio. Non solo perché si può coltivare, ma anche perché i bambini possono andare a scuola anziché impiegare ore e ore per cercare l'acqua e trasportarla la proprio villaggio.

Inizierà alle ore 16.00 di sabato 20 febbraio, nella basilica di S. Fedele in Como, la celebrazione del rito attraverso il quale il vescovo prende atto della preparazione 'remota' effettuata nel tempo del catecumenato, e avvia il tempo della preparazione 'prossima', che è quello della Quaresima. Quest'anno sono otto le persone che si presentano a questo appuntamento; con loro saranno gli accompagnatori, i prossimi padrini e madrine, qualche rappresentante delle parrocchie di provenienza: non una grande assemblea, ma comunque un segno reale e visibile di un dono che il Signore fa - con discrezione e pazienza, com'è nel suo stile - a tutta la Chiesa di Como. Nel corso di questa Quaresima, preghiamo per questi nostri fratelli e sorelle, perché possano vivere seriamente e serenamente i prossimi 'passaggi', fino alla celebrazione solenne dei Sacramenti (battesimo, confermazione, eucaristia) nella veglia pasquale in Cattedrale (sabato 3 aprile).